

Il fondatore raccolse tutti i suoi averi, e ne fe' dono al nuovo Istituto. A questo consacrò il frutto de'suoi studi, gli dedicò la vita e gli trasfuse l'ardore dell'anima sua gentile ed onesta.

Un angelo di bontà venne ad abitare nella casa della Sacra Famiglia per compiervi un dovere ispiratole dalla carità, la damigella Santorre di Santa Rosa, orfana di quell'illustre esule, che, dopo aver avuto gran parte nel reggere la cosa pubblica in tempi difficili, approdò ai lidi di Grecia, ed ora riposa a Sfa-cteria. Questa egregia donna divenne la direttrice e la madre di quelle povere giovani, che l'amano di un sincerissimo affetto e le pregano una lunga vita.

Con regio decreto 8 luglio 1856 l'Istituto fu eretto in corpo morale, il numero delle ricoverate fu notevolmente accresciuto, continuò a fiorire la scuola domenicale, e l'asilo d'infanzia ebbe un assetto stabile e regolare.

Il teologo Saccarelli in mezzo all'universale compianto colpito da fatal morbo nel mese di aprile 1863, nella età ancor fresca di 47 anni, fu chiamato da Dio a ricevere il premio delle sue virtù. Gli succedette nel ministero della carità il fratello uterino cavaliere, teologo ed avvocato Paolo Bergher, che con pari zelo promuove e sostiene l'opera benefica.

Le fanciulle sono ricevute gratuitamente. Il Municipio col pagamento di una somma acquistò il diritto a due posti di sua nomina.

I proventi dell'Istituto sono:

- 1° Le oblazioni dei benefattori;
- 2° I proventi dei lavori delle ricoverate;
- 3° La retribuzione che ricevono le ricoverate per il loro intervento alle processioni funebri delle parrocchie;
- 4° I sussidi del Municipio, del Governo e di altri corpi morali.

Le giovani ricoverate hanno scuola elementare tre volte per settimana, e sono ora in numero di 230.

La scuola festiva è frequentata da alunne 70.

L'asilo d'infanzia è popolato da bambini 220.

Il Municipio assegnò all'oratorio una sovvenzione annua di lire 300 ed all'asilo infantile lire 1000.